Anno XLI. Martedì-Mercoledì 13-14 Marzo 1888 N. 61

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

È notevole il telegramma del nuovo Imperatore di Germania al Presidente della Repubblica francese, nel quale ricorda con grato animo le benevoli simpatie di cui fu oggetto da parte di molti Francesi a San Remo, e accenna alle relazioni pacifiche *che continueranno* fra il suo Governo e il Governo della Repubblica francese.

Il nuovo Imperatore di Germania non parla per la crudele malattia della quale i medici non riescono a guarirlo, ma pensa e scrive.

I telegrammi che ricevemmo sull'incontro del Re coll'Imperatore recavano infatti che questi scriveva sopra foglietti di carta, quello che voleva dire al Re, per ringraziare lui e il Parlamento, e la nazione delle prove di simpatia dategli. Il viaggio a Berlino, che sarebbe penoso per ogni altro che avesse la stessa malattia, è più penoso per uno che va a cingervi una Corona — e quale Corona! — per quanto sieno stati dati ordini alle Stazioni ad impedire i ricevimenti e le dimostrazioni, incompatibili collo stato fisico del viaggiatore. Molto probabilmente avverrà ciò che annuncia un dispaccio, che cioè il Principe Guglielmo sarà incaricato di rappresentare l'Imperatore ammalato. Per poco tempo, durante una malattia del padre, ebbe lo stesso incarico l'attuale Imperatore, e un decreto pubblicato nelle ultime ore di vita dell'Imperatore Guglielmo I°, affidava simile funzione al Principe Guglielmo, durante l'agonia dell'Imperatore. Quel decreto rivivrà probabilmente ora, per opera del nuovo Imperatore, il quale difficilmente potrà, per quanta forza d'animo abbia mostrato, sottoporsi a tutte le cerimonie, che un cambiamento di regno rende necessarie.

Un Imperatore che non parla, sebbene pensi e possa scrivere, è in più difficile posizione adesso, che vivono tanto di vita esteriore i Sovrani come i privati. Per l'Imperatore afono dovrà pigliar la rappresentanza dell'Impero e la parola il presunto suo successore.

Dall'altra parte sulle anime più elette, più conscie del proprio dovere e della propria missione, la malattia produce l'effetto di disinteressar della vita, in quanto la maggior preoccupazione della vita diventa quella di guarire per vivere.

Il primo che si estingue nei malati è il desiderio della lotta, e, in un Sovrano, tanto il desiderio della lotta all'interno, quanto quello della lotta fuori.

Perciò la prima manifestazione del nuovo Imperatore fu quella di confermare i ministri nel loro posto, di proclamare la continuazione dello *statu quo*, com'egli si è affrettato a far voti per la pace colla Francia.

Il Regno di Federico III.° sarà pur troppo un interregno, perchè la malattia paralizzerà in grandissima parte la sua volontà, che non produrrà il bene che da lui il mondo avrebbe aspettato. Ma sarà per fortuna un interregno pacificatore. Egli, alieno dalla guerra per indole, lo sarà tanto più per le condizioni della sua salute. Opporrà ad ogni desiderio di avventure politiche la stessa resistenza che avrebbe opposto suo padre, e alla resistenza volontaria dell'uomo amante della pace, che solo subirebbe la guerra per necessità, aggiungerà la forza d'inerzia invincibile del malato. Così si avvera il primo pronostico rassicurante, che cioè la scomparsa dell'Imperatore Guglielmo, rappresentato per tanto tempo come la maggior garanzia della pace, avrebbe piuttosto aumentate che diminuite le probabilità della pace.

Sarà interregno pacificatore, anche perchè il nuovo Imperatore non solleva in Francia antipatie. Se il suo nobile carattere non avesse bastato a disarmarle, lo avrebbe disarmate la malattia. Infatti, tranne alcuni giornalacci che non contano, le notizie di San Remo furono in questi giorni commentate in Francia con quella gentilezza, per la quale i nemici malati, non si considerano più come nemici, ma uomini che soffrono e per questo hanno diritto alla pietà di tutti.

Ora ci resta di augurare, nell'interesse della pace, la guarigione del nuovo Imperatore, perchè la sua divenga volontà attiva in favor della pace, anzichè essere la volontà negativa di un ammalato.

TRATTATO FRANCO-ITALIANO

Parigi 12. — L'*Havas* pubblica le controproposte italiane relative al trattato di commercio con la Francia che si comunicarono ieri al ministero degli esteri. Menabrea conferì stamane sovra di esse con Flourens. Le controproposte realizzano un serio progresso e si avvicinano al trattato del 1881 e sui punti cui se ne allontanano a vantaggio dell'Italia offrono compensi a favore della Francia. Flourens promise a Menabrea di studiarle con la massima cura e il sincero desiderio di giungere ad un accordo. I negoziati continueranno da Gabinetto a Gabinetto. *(a s).*

Insulti a Guglielmo

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che l'ambasciatore tedesco Munster avrebbe vivamente protestato contro i foglietacci insultanti la memoria dell'imperatore Guglielmo.

Flourens si sarebbe dapprima trincerato dietro il diritto di illimitata libertà che deve avere la stampa, ma poi, avendo Munster minacciato di abbandonare Parigi, ordinò il sequestro di detti giornali.

L'INCONTRO DI SAMPIERDARENA

Berlino 12. — Herbert Bismarck si recò ieri dal conte De Launay ambasciatore italiano a dichiarargli che l'atto compiuto da Umberto nel recarsi a salutare a Sampierdarena l'Imperatore Federico ha destato i sensi della più viva riconoscenza e commozione nel governo e nella nazione Germanica, già vivamente grata a numerose attestazioni di simpatia date in questi giorni dall'Italia.

IL VIAGGIO DI FEDERICO III.

Lipsia 11 — A ricevere l'Imperatore si trovavano Bismark, Stolberg e tutti gli altri ministri, Herbert Bismark, Abbendyll, Wilomschi Eulenburg e il personale del ministero degli esteri.

Lipsia 11. — Bismark, gli altri ministri ed alti dignitari giunsero alle 5 3|4 pom. da Berlino.

Alla stazione attendevano i sovrani tutte le autorità ed immensa folla.

Il treno imperiale giunse alle 6 38.

Bismark corse primo verso il vagone imperiale e vi salì. L'Imperatore gli venne incontro e l'abbracciò ripetutamente.

Dopo Bismark salirono in vagone gli altri ministri e dignitari che furono soli ricevuti dall'Imperatore non essendo state le autorità locali ammesse al ricevimento.

L'Imperatrice a sua volta salutò ripetutamente e molto cordialmente Bismark poscia salutò gli altri ministri, Herbert Bismark e gli altri funzionari. L'Imperatore aveva buon aspetto e stava in piedi davanti alla finestra del vagone mentre l'imperatrice si intratteneva con Bismark.

La folla salutava con grida allorchè l'imperatore si affacciò alla finestra. La dimostrazione si ripetè imponente finchè il treno si allontanò dalla stazione.

Bismark partì assieme ai sovrani per Charlottenburg.

Charlottenburg 11. — Alle otto pom. molta gente era già radunata davanti al Castello che era illuminato all'interno. Vi era pure folla davanti alla stazione ferroviaria della Westenbahn le cui porte chiuse erano custodite da militi della guardia del corpo.

Charlottenbourg 11. — I sovrani sono giunti alle 11 1|4. Furono ricevuti dal principe Guglielmo e dalla principessa Meiningen che entrarono nel vagone a salutarli. Dopo abbracci ripetuti e cordiali ciascun principe baciò la mano dell'imperatore.

Allorchè il Kronprinz baciò la mano dell'imperatore, questi gli posò la mano su la testa benedicendolo: la scena fu commovente.

L'Imperatore vestiva l'uniforme e portava il mantello militare.

Le principesse Vittoria, Sofia e Margherita, Bismark e i ministri ripartirono col treno imperiale per Berlino.

L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono in vettura al castello di Charlottenburg. Una folla immensa malgrado l'enorme neve si trovava sulla strada dalla stazione al castello e fece all'imperatore una dimostrazione di frenetico entusiasmo. *(a. s)*

A BERLINO

Berlino 11. — Oggi fu aperto il testamento dell'imperatore Guglielmo. Si assicura che abbia disposto di volere essere sepolto col mantello militare grigio e colle armi delle campagne fatte; colla decorazione dell'aquila Nera colla Croce di San giorgio di Russia, colle medaglie delle guerre del 1814-1864-1866-1870, colla medaglia degli Hoenzollern del 1849 e medaglia russa badese.

Berlino 11. — Stanotte ebbe luogo il trasporto del cadavere dell'imperatore. Soldati con fiaccole facevano ala. Sedici sergenti portavano la bara.

Nel corteo erano il Kronprinz, il principe Enrico di Svezia, il principe Meiningen, molti personaggi di Corte e domestici.

Berlino 12. — Gli operai assicurati per iniziativa dell'imperatore Guglielmo contro gli accidenti del lavoro e le malattie faranno il giorno dei funerali un'imponente dimostrazione di gratitudine in numero di 180,000. Faranno spalliera al corteggio funebre dal Duomo al mausoleo di Charlottenburg.

Berlino 12. — La salma di Guglielmo è stata trasportata stanotte dal palazzo al Duomo pavesato a lutto. Il feretro poggia sopra un catafalco coperto di un drappo di porpora e oro.

Da ambo i lati sono tre grandi candelabri di bronzo con ceri ardenti, e cuscini in bianco ed oro su cui poggiano le insegne imperiali.

L'imperatore veste l'uniforme del primo reggimento della guardia a piedi col mantello grigio. Il capo ha coperto da un berretto militare. Sul petto la decorazione dell'Aquila Nera ed al collo l'ordine del merito e la grande Croce di Ferro. Ai piedi della salma è deposta una corona di alloro fresco.

In complesso la maestosa decorazione produce una profonda impressione.

Charlottemburg 12. — Bismarck è giunto alle ore 3 pom. Ha fatto all'Imperatore la relazione degli affari in corso.

Berlino 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Bismarck molto abbattuto non soltanto per la morte del Principe cui era legato da tanti anni ma per la riapparizione della sua malattia nervosa. Il dottor Schweininger opina essere necessarissime la tranquillità e la limitazione delle occupazioni.

L'Imperatrice si recò insieme con le figlie al Duomo e pregò lungamente davanti al feretro di Guglielmo.

Charlottemburg 12. — L'Imperatrice Vittoria con le figlie Sofia e Margherita si è recata a mezzodì a Berlino ed ha visitato l'Imperatrice Augusta.

Berlino 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino ufficiale dello stato dell'Imperatore: « Malgrado il faticoso viaggio e le emozioni provate, l'imperatore passò una buonissima notte. La respirazione è libera. I fenomeni locali immutati. Ulteriori bollettini si pubblicheranno di tanto in tanto per ordine dell'Imperatore.

Firmati: Machenzie, Wegner, Krauss, Hovell. » *(a.s)*

ITALIA E GERMANIA

Roma 12. — Tutti i dispacci che giungono da Berlino recano conto della grata e profonda impressione fatta in Germania dal contegno dell'Italia e della Casa Reale nell'attuale infausta circostanza.

L'on. Tabarrini, vice-presidente del Senato si è recato in forma ufficiale all'ambasciata di Germania ove fu ricevuto dal conte Soms ambasciatore.

Il senatore Tabarrini gli comunicò il verbale della seduta dell'8 marzo nella quale il Senato faceva auguri per la guarigione del nuovo imperatore.

Il conte Soms ringraziò il Senatore e lo pregò di esternare al Senato la riconoscenza della Germania.

— Pare ormai stabilito che ai funerali dell'Imperatore Guglielmo si recherà il Principe Ereditario con un tenente generale; non si sa però ancora di certo se sia il ministro della guerra. *(a.s)*

Federico III.° ad Umberto I.°

Nei foglietti che l'Imperatore dette al re Umberto a San Pier d'Arena era scritto:

Quando tu perdesti il padre venni ad onorarne la memoria e ad assistere al tuo inalzamento al trono.

Ho partecipato sempre ai tuoi lutti ed a quelli del tuo popolo come alle gioie d'entrambi.

Ora tu vieni a me quando mi colpisce la sventura.

Te ne ringrazio.

Scorgo in questo atto gentile una novella prova di quella amicizia che, se Dio mi aiuta facendomi guarire, apparirà sempre più salda fra noi, fra le due dinastie e fra le nostre nazioni.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 12. — Teleg. all'*Esercito* da Massaua: « Le notizie dell'inoltrarsi dei sudanesi in Abissinia si fanno sempre più gravi. Si dice che i sudanesi si spingano verso Debratabor. Si dice anche che i dervischi minaccino Keren da Kassala. Ciò avrebbe trattenuto il negus da questa parte. »

— Il dottore Regazzi continua ad organizzare la carovana per lo Scioa. Essa partirà il 18 corrente.

Massaua 12. — È confermato l'arrivo a Vokibta del negus con masse di truppe

ed è pure confermato che si raccolgono viveri nei dintorni di Asmara. Gli abissini tagliarono gli alberi nella discesa da Asmara verso Ghinda e da Casen verso Ailet.

Gli abitanti di Ailet tentarono di riparare in luogo più sicuro le donne ed i ragazzi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 12

CAMERA

Si raccomandano altre petizioni contro il ristabilimento dei decimi sulla fondiaria.

Ferrari L. svolge la sua interrogazione sull' azione diplomatica dell' Italia nella questione bulgara. Dice che preseindendo da considerazioni generali che lo indurrebbero a dimostrare che anche una politica di alleanze non è senza pericoli, e che l' Italia deve prepararsi a cercare la sua sicurezza nella saviezza de' suoi propositi e nella forza delle sue armi, dichiara che è indotto a chiedere informazioni al governo specialmente dal fatto che la Germania, alla quale si collega la nostra politica estera, spiega un programma diverso dal nostro nella questione Bulgara. Non crede quindi secondabile lo statu quo, e chiede quindi se la nostra azione in Bulgaria sia guidata da un concetto assoluto di solidarietà o se possa assumere in date eventualità un casattere proprio, indipendente.

Crispi risponde: nelle condizioni presenti della quistione Bulgara non essendo ancora risoluta l' attitudine delle potenze, poche cose potrebbe rispondere.

Il ricordo fatto dall'interrogante che in tale questione la Germania si trova in un campo opposto al nostro, prova la libertà politica nostra e che le alleanze non costituiscono per noi servilismo. L' Italia è alleata delle potenze centrali per lo scopo comune del mantenimento della pace europea; in tutte le altre questioni però l' Italia fa una politica sua.

Male si appose quindi l' interrogante quando accennò alla decadenza politica e disse che serviamo all' influenza straniera. A noi poco importa di sapere chi sarà principe di Bulgaria, quel che a noi sta a cuore è che ogni paese sorto per rivendicare la nazionalità abbia il nostro appoggio giacchè non possiamo dimenticare le origini plebiscitarie della nostra monarchia. Non ho altro a dire.

Si riprende la discussione del progetto su le Casse di risparmio. Si approvano gli articoli dal 18 al 28 con qualche modificazione. Fra i molti hanno parlato Pelagatti e Bonfadini.

SENATO

Si riprende la discussione sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Calenda dimostra che la legge non raggiunge che imperfettamente lo scopo.

Pessina non accetta il progetto perchè unifica la cassazione in materia penale e non unifica la materia civile.

Miraglia risponde a Guarneri che tutti debbono inchinarsi davanti a Roma dove il diritto ebbe ognora un culto speciale. Il progetto non offende alcuna città d' Italia.

Dimostra l' opportunità di procedere gradualmente nella riforma onde eliminare le probabili e molteplici difficoltà.

Cita gli inutili tentativi fatti finora e dice che l'approvazione del presente progetto è una vera necessità. Se il progetto naufragherà converrà disperare dell'avvenire circa l' unificazione della Cassazione.

Pieranteni appoggia il progetto.

L' Imperatrice Vittoria

Fu ai 25 del gennaio 1858 che Federico Guglielmo, cadetto della casa di Hohenzollern, sposo Vittoria Adelaide principessa reale d'Inghilterra e d' Irlanda.

Si unirono così le due più grandi potenze protestanti d' Europa, benchè l'Inghilterra facesse comprendere chiaramente che era poco soddisfatta di tale unione e che per una principessa reale delle isole Britanniche era una vera degnazione il scegliersi il consorte in una famiglia uscita da un gentiluomo di campagna delle Marche del Brandeburgo.

Si compiangeva la giovane sposa — aveva allora 18 anni — si deplorava la sorte che la attendeva nella vita ristretta di Berlino, dove le passeggiate al Thiergarten non le avrebbero fatto obliare le dense ombre di Windsor.

Si disse che la luna di miele risentì di queste impressioni e prevenzioni e che dessa non passò senza che qualche leggiera nube la turbasse.

Quando la principessa Vittoria giunse a Berlino sulle rive della Sprea, s' era detto già molto male di lei: la calunnia non la risparmiò: si fu ingiusti con lei ed ella lo comprese: sdegnò giustificarsi e si fece tanto più altera, quanto più era stata misconosciuta.

Insorse allora e da allora regnò tra lei e la sua nuova famiglia uno stato non sincero che non si dissipò mai.

L'indipendenza del suo carattere le impediva di assimilarsi i costumi meschini che dominavano allora alla Corte di Berlino: era sincera e fu giudicata arrogante: obbediva alla influenza de' suoi primi anni e si disse che ostentava la sua nascita.

Inglese com' era, non trovava di suo gusto se non le cose d' Inghilterra: dalla forma di governo, alla forma del cappellino preferiva l' inglese e non sapeva abbastanza dissimularlo. Sorride alle usanze della Corte, ma una leggiera espressione ironica traspariva: rispondeva con deferenza, ma si capiva che obbediva ai doveri della situazione.

Aveva sempre l'aria di sopportare i tedeschi più che di accettarli: nell' intimità li derideva, li trovava goffi, pesanti nella loro servilità, buoni per farne fuori dei fantaccini, incapaci di assumere l' eleganza dell' ultimo *gentleman* inglese: e ciò dispiaceva e nessuno glielo perdonava: il disdegno fa una ferita nell'amor proprio che a grandi stenti rimargina.

In una Corte così regolata, gerarchizzata, lo spirito indipendente della principessa passò per spirito di rivolta: in mezzo ad un pietismo di moda, allato di un imperatore che nulla mai fece senza invocare e ringraziare Dio, presso una imperatrice nota per i suoi sentimenti religiosi, l'attitudine della principessa stonava come una nota falsa in una sinfonia.

La sua intelligenza liberale amava la discussione: ella pensava di poter uscire dalla ortodossia senza cadere in braccio a Satana; invece certe sue lettere al dottore Strauss, autore d'una certa *Vita di Gesù Cristo* le furono imputate a delitto e più d' un pastore protestante si velò la faccia, parlando « dell'eretica inglese. »

La sua superiorità stessa di intelligenza non le era perdonata, perchè faceva dei gelosi; e quando per ingannare la noia delle lunghe giornate di Postdam dipingeva qualche acquerello, sbozzava qualche testina in creta, componeva qualche suonata, si annunciava con malignità che Raffaelo, Michelangiolo, Mozart avevano dato alla luce un nuovo capolavoro.

Poi sorse l'accusa più seria e più cattiva: di aver convertito lo sposo, di averlo soggiogato, dominato, anglicanizzato; mentre la verità è che il nuovo imperatore ama la sua sposa, la sua famiglia, la sua casa, in mezzo alla quale soltanto si sente felice.

Nelle alte sfere politiche di Berlino la si teme: non si potè piegarla, si volle allontanarla: oggi si è mal disposti a subirla.

Si teme che il suo liberalismo, agendo sullo spirito del nuovo imperatore, non conduca tosto o tardi a delle modificazioni nella costituzione dell' impero.

Si può dire senza esagerazione che per il passato fu soltanto contro di lei che il principe Bismarck prese ogni precauzione: fu per allontanare lei che il vecchio Guglielmo venne circondato da persone scelte da Bismarck: fu per allontanare lei che si tenne costantemente lontano anche il marito principe imperiale da ogni sfera d' azione: quando si parlava di lei, i grandi personaggi alzavano gli occhi al cielo e sospiravano scuotendo la testa: se fossero stati napoletani avrebbero fatto il gesto contro la jettatura; si disse perfino questa frase crudele:

« La morte del Kromprinz sarà una disgrazia; ma sarà compensata dal ritiro in cui dovrà rinchiudersi la sua consorte.... »

Tutto quello offendeva, addolorava, colpiva il cuore della principessa reale: — il cuore della nuova imperatrice se ne ricorderà ora?

La guerra che mosse all' imperatrice Augusta, Bismarck la mosse anch alla principessa Vittoria.

La prima fu vinta: si ritirò affatto dalla politica e divenne nel suo paese l' angelo della carità.

La seconda tenne testa e non cedette mai. Non vinse, ma non fu vinta: il cancelliere che non sempre brilla per l' eleganza del linguaggio esclamò un giorno:

« Questa inglese, fa marcire la razza degli Hohenzollern! »

Non avendo potuto impadronirsi del Kronprinz e della principessa, Bismarck si attaccò a Guglielmo, il primo loro nato e se lo allevò a modo suo con quelle cure stesse che adoperò il centauro Chirone nell' allevare l' eroe Achille.

Questo risentimento di Bismarck e dei suoi devoti passò alla strada, penetrò nella folla e il popolaccio di Berlino ignorante, credulo, colpito dalle sventure che vede ammassarsi sul capo dei suoi re, va ripetendo: « L'inglese è la colpa di tutto, l' inglese! »

Nell' ultima lotta ch' ella ha sostenuto in occasione della malattia, che anche oggi travaglia il consorte imperatore, ella si centuplicò contro l'avversione dei volgari, mentre fu semplicemente ammirabile.

Palmo a palmo difese suo marito e il suo diritto: la sua debolezza femminile fu più forte delle combinazioni, delle cabale ordite: ella si mise sotto i piedi la politica e la ragion di stato e fu eroica: il vecchio imperatore, il cancelliere di ferro, si spezzarono contro la sua volontà.

I nostri paesani hanno una frase caratteristica per queste donne che non indietreggiano dinanzi a nulla per proteggere l' uomo di cui portano il nome: « ella si farebbe ammazzare per il suo uomo »; queste parole si possono applicare alla nuova imperatrice.

Ella ha voluto portarsi il suo uomo al sole, al mare, agli ulivi, lungi dalla politica, dalle cure, dalle preoccupazioni; ha voluto curarlo, ha voluto guarirlo.... ha tentato almeno di guarirlo e di rendere alla Germania il suo imperatore.

Non riuscirà perchè la natura sarà più forte di lei, ma in faccia al mondo che oggi la vede, alla storia che scriverà di lei, questa donna, che sola, facendo fronte ad un male implacabile, agli intrighi di palazzo, alle ferite del suo cuore materno alle insistenze d'una politica senza pietà, signoreggia il dramma di San Remo e resiste sempre, dritta sulla breccia, senza mai piegare, si presenta e passerà come una splendida figura geniale, forte, eroica. (Dall' *Italia*).

DALLA PROVINCIA

Codigoro 10 Marzo 1888.

Ho promesso scrivere le mie idee sui provedimenti da addottarsi dal Nuovo Consorzio delle bonifiche e mi vi accingo con quella convinzione che mi infonde la pratica acquistata in molti anni di permanenza e di osservazioni in questi luoghi.

Ed essendo a mio parere la cosa più urgente quella di assicurare lo scolo dei terreni, dirò tosto che, anzichè aumentare la portata coll'aggiunta di nuove macchine allo stabilimento di Codigoro, mi sembri più conveniente dividere l' attuale comprensorio in due, lasciando smaltire l' acqua della parte occidentale, o superiore al Goro, dall' attuale stabilimento, e costruendo un altro stabilimento per la parte orientale od inferiore al Goro.

Questa divisione di acqua fu sempre praticata dagli olandesi e da quanti hanno fatto finora lavori di bonifiche, ed era anche progettata dall' ing. conte Magnoni, il cui progetto non si volle adottare.

I vantaggi che ne deriverebbero sono grandi: In primo luogo si provede allo scolo del Comprensorio inferiore al Goro di Ettari novemila col vincere una prevalenza minore di tanto, di quanto è la pendenza dello scaricatore Volano dall'attuale al nuovo stabilimento. In secondo luogo si potrebbero scolare più immediatamente, e quindi meglio, le terre di Massenzatica e di Pomposa, alle quali si potrebbero aggiungere terreni paludosi non ancora bonificati, che per la loro distanza e giacitura non potrebbero scolarsi bene a Codigoro.

La ragione che potrebbe decidere qualcuno a suggerire l' aumento dello stabilimento di Codigoro, anzichè farne uno nuovo, potrebbe essere l' economia dell'impianto.

Ma che cosa è questa economia fatta una volta sola in confronto alla maggiore spesa continua che importa il dover sollevare, sia pur solo di mezzo metro in più, le acque di un comprensorio di ettari novemila? Ciò equivale a spendere un quinto dippiù del necessario e continuamente.

Nè si dica che la differenza di livello del Canale scaricatore da Codigoro all'Agrifoglio, dove proporrei si facesse il nuovo impianto, sia minore di mezzo metro, poichè la distanza è di dodici chilometri e spesso la pendenza chilometrica raggiunge i sei centimetri.

Non è quì luogo di enunciare la spesa di questo provedimento da me proposto, nè il sistema idroforo da adottarsi; raccomanderò solo ai zelanti amministratori del Consorzio di non metter tempo in mezzo alla sua esecuzione, rammentando loro che maggiore è il danno che si ha da un solo anno di insufficienza di scolo, di quello che importi la spesa del nuovo impianto. L' esempio della bonifica Gallare valga a confermare il mio asserto.

Ing. P. M. Aleotti

Per l' ammonizione

La Commissione per l' esame della legge di Pubblica Sicurezza esaminò il capitolo relativo all' ammonizione.

La maggioranza si dichiarò sfavorevole alla conservazione di tale misura e deliberò di chiedere a Crispi se consentirebbe a sopprimerla sostituendovi altro mezzo meno odioso e più efficace.

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute 25, 28 Febb. e 2 Marzo

Approvava la spesa occorsa per alcuni ristauri eseguiti nei locali occupati dalle scuole di arti e mestieri.

Rimetteva al bilancio 1889 la proposta per lo spurgo del vecchio cimitero di Vigarano.

Rimetteva ad un assessore, per le sue proposte, la domanda del cav. Canavesio per ottenere un concorso allo scopo di attivare la navigazione fluviale a vapore con una prima linea tra Venezia e Milano.

Autorizzava la spesa occorrente per ristaurare l' angolo sud est del tetto del grande claustro nel Cimitero della Certosa.

Autorizzava la spesa necessaria per alcune urgenti riparazioni nei tetti delle celle mortuarie dei cimiteri di Codrea e di Cona.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda della rappresentanza della Società dei Reduci e del Circolo Operaio Ferrarese pel collocamento nella fronte del palazzo della Ragione, di due lapidi portanti epigrafi a ricordo delle battaglie di Legnano e di Mentana.

Approvava la liquidazione delle indennità dovute ai signori fratelli Giglioli per occupazione temporanea avvenuta sopra terreno prativo, di loro proprietà, limitrofo all'area sulla quale venne eretto il nuovo cimitero di Borgo S. Luca.

Impartiva varie disposizioni in ordine alla proposta fatta a questo Municipio dall'autorità militare perchè si addivenga all'acquisto di una parte dell'orto di proprietà Candi, per destinarla ad uso cortile del fabbricato granai sul Corso Vittorio Emanuele.

Concedeva un sussidio ad una guardia Municipale, a titolo d'incoraggiamento per sopperire in parte alla spesa che gli sarà necessaria per mandare alla Mostra Re-

gionale dell'Emilia, da tenersi in Bologna, varii campioni di diverse razze e specialità di Colombi.

Autorizzava la rinnovazione del contratto per la falciatura d'erba nelle sponde della strada di circonvallazione tra porta Po e Porta Romana.

Autorizzava l'apertura dell'asta per alcuni lavori da eseguirsi nel Cimitero della Certosa.

Accoglieva la domanda del conte Battista Zanelli per l'affrancazione parziale di un canone gravante un fondo di sua proprietà in Bagnacavallo, inscritto a favore del patrimonio delle scuole ginnasiali.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Emanava alcune disposizioni in ordine al servizio per la provvista del ghiaccio nella notte, per la città. *(E perchè non dire in che cosa constano queste disposizioni?)*

Accordava una proroga di congedo ad un maestro elementare del forese, per motivi di salute.

Incaricava il cav. Droghetti Augusto dell'insegnamento della storia dell'arte presso la scuola d'arti e mestieri.

Approvava la lista elettorale politica pel 1888, sanzionando le cancellazioni e le aggiunte proposte.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il nuovo progetto trasmesso dalla locale Società del Tiro a segno Nazionale per l'impianto di uno stabile campo di Tiro.

Provvedeva per la regolarizzazione del conto 1887, trasmesso dal Comando dei Civici Pompieri.

Prendeva atto della Nota prefettizia colla quale si comunica che il Ministero di grazia e giustizia non può far luogo alla domanda presentata dalla Curia Ferrarese per l'istituzione di una speciale Sezione presso questo Tribunale Civile, in seguito all'abolizione del Tribunale di Commercio.

Mentre autorizzava la spesa occorrente per provvedere alle urgenti riparazioni agli acciottolati di alcune vie di città, invitava i competenti uffici comunali; di studiare il modo di limitare il più che sia possibile il peso troppo sovverchio dei carichi che transitano nelle vie suddette.

Autorizzava il pagamento della somma dovuta all'Impresa per la manutenzione di alcune strade di città, relativa al decorso anno 1887.

Sopra proposta dell'Ufficio tecnico, assegnava una retribuzione per l'eseguita copiatura, in via straordinaria, dei fascicoli manoscritti costituenti il progetto generale per gli Edifici Scolastici, presentato dal suddetto Ufficio.

In seguito a proposta fatta dalla Divisione di polizia per l'erezione, nei pressi di questa città, di un locale ad uso Sardigna per la cremazione dei cadaveri dei bruti, incaricava l'ufficio Tecnico di studiare e presentare all'uopo, analogo progetto.

Deveniva alla nomina di alcuni capistrada, chiamati a coadiuvare l'ufficio di polizia Municipale nella ispezione e sorveglianza della città. — *(Di grazia: perchè non fare addirittura i nomi a norma anche dei cittadini che devono riconoscerli per capi strada ed aver con essi contatto e rapporti?)*

CRONACA

Domani 14 Marzo ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il signor Comandante del Pressidio passerà in rivista le truppe a ore 11 ant. in Piazza d'Armi.

— Per questa fausta circostanza la Giunta ha disposto:

Che gli Stabilimenti ed Istituti pubblici siano aperti dalle ore 10 antimerid. alle 5 pom.

Che, alla sera, il prospetto dei pubblici Edifici sia illuminato.

E che la Banda Comunale suoni nella piazza del Commercio dalle ore 7 alle ore 8 1|2.

— Per le scolaresce vacanza generale. *Ca va sans dire.*

Consiglio Comunale — Nel resoconto della seduta di sabato abbiamo, per ristrettezza di spazio, omesso di parlare di due importanti comunicazioni fatte dal ff. di Sindaco. Sopra domanda del cons. Baldassari il cap. Caroli dichiarava che l'avv. Leati, non avendo acconsentito alla proroga di due mesi richiesta dalla Commissione Consigliare per lo studio del progetto d'illuminazione a gas o elettrica, la Società da esso rappresentata si è ritenuta sciolta da ogni impegno ed ha quindi ritirato il proprio deposito. A richiesta poi del cons. Ferraresi, il ff. di Sindaco assicurava di aver diretti al cav. Borsati e al prof. Melli vivissimi e replicati uffici, come il Consiglio stesso raccomandava, perchè gli egregi colleghi recedessero dalle persistenti rinuncie ad Assessori Comunali, ma che a nulla valsero anche le lettere indirizzate ad entrambi e delle quali il Segretario Capo dà parte.

Concorso ed esposizione del p. Maggio. — Sappiamo che per detto Concorso ed Esposizione che promossi dalla locale Società di Belle Arti avranno luogo nel Civico Ateneo, la Deputazione Provinciale assegnava L. 100, L. 200; e due medaglie venivano assegnate dal patrio Municipio. Si apettano a giorni le assegnazioni del Ministero. Quanto prima verrà pubblicato il Programma.

In Municipio. — L'affittamento per un sessennio della Casa in Via Giovecca N. 168 rimase provvisoriamente deliberato coll'aumento di L. 25 sul prezzo di 2.° incanto, che da L. 200 venne elevato a L. 225.

Il termine utile per la miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 1 pomeridiane precise del giorno di Mercoledì 14 Marzo corrente.

Ministero della guerra — È pubblicato il Manifesto per la nomina a sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria di militari di 1ª e 2ª Categoria sotto le armi od in congedo, tuttora ascritti all'esercito permanente od alla milizia mobile.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Comando del locale Distretto militare.

Sacco nero — Cappellano e non Curato di Migliarino è il Don Duilio Martini di Bagnacavallo arrestato per atti osceni consumati su minorenni maschi affidati alla di lui istruzione.

Della bella istruzione che ad essi impartiva, lo sciagurato si è reso interamente confesso.

Allo stadio d'incubazione c'è un progetto per riaprire come l'anno passato il Teatro Comunale nel prossimo Maggio — La combinazione sarebbe sulle stesse basi: opera nuova, azioni - abbonamento ecc. ecc. — Elucubratore del progetto sarebbe il Fedora e in ciò c'è una seria garanzia avendo egli mai sempre servito il nostro pubblico a puntino e dando ognora prova di quella intelligenza e di quel buon gusto che caratterizzano l'abile impresario.

Ne riparleremo a cose più mature.

L'Amministazione dell'Arcispedale di Sant'Anna rende grazie alla pietosa signora Giuseppina Ferraresi ved. Guerrini per la compiuta offerta di L. 50 fatta nel luttuoso anniversario della morte del compianto sig. Belisario Guerrini.

In questura — Al Pizzicagnolo Cavalieri Demetrio venne dagli agenti di P. S. sequestrato un biglietto falso da L. 5, che aveva ricevuto da uno sconosciuto.

Cronachetta della provincia — In S. Agostino ignoti ladri dalla stalla di Guarnelli Alessandro rubarono un somaro del costo di L. 80.

In Stellata dal pollaio di Coatti Angelo rubarono pollame per L. 10.

In S. Bartolomeo dal pollaio di Conacchi Vincenzo rubarono pollame per L. 11.

In Mirabello venne posto in contravvenzione Z. F. perchè asportava un fucile senza licenza.

Pubblicazioni — *I cloruri dell'orina in patologia* è il titolo di una dissertazione del dott. Tito Spanocchi medico nell'arcispedale di S. Anna, pubblicata già nella *Gazzetta degli Ospedali* (N. 5, 6, 7 anno 1888) e ora ridotta ad opuscolo.

È uno studio che rende testimonianza della soda cultura scientifica dell'autore, e dell'amore e dell'abilità con le quali egli coltiva le mediche discipline.

Teatro Bonacossi — *La Corte d'amore* non ha ieri sera incontrato il favore del pubblico, non per colpa degli artisti che l'hanno molto bene interpretata; ma per colpa della musica che è tutt'altro che bella. Vi è qualche motivo che piace; ma in generale non è la musica che si richiede oggidì nell'operetta comica. Furono applaudite le signore Tagliapietra, Bernini, Corpacci (un graziosissimo principe) e Poli e piacquero pure il Maresca, il Mastracchio e l'Orsini.

Questa sera alle 8 1|2 seconda rappresentazione della *Corte d'amore.*

Domani sera per la beneficiata del buffo Orsini si darà *La Befana.*

Caffè del popolo — Questa sera concerto orchestrale.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

Telegrammi Stefani

Londra 12. — I giornali continuano a celebrare i sentimenti pacifici del nuovo Imperatore di Germania considerandolo quale garanzia di pace.

Il *Times* crede che Bismarck e la Germania sieno pure animati da sentimenti pacifici.

Lo *Standard* chiama il nuovo Imperatore *Federico il pacifico;* dice che tutte le potenze possono mantenere con lui rapporti amichevoli alla sola condizione di non accarezzare progetti ambiziosi.

Londra 12 — In diversi punti dell'Inghilterra si segnalano grandi uragani.

Bukarest 11 — Avendo Ghika declinato il mandato di comporre il gabinetto il Re incarico Bratiano.

Madrid 12 — Le innondazioni nelle provincie del nord continuano.

L'innondazione della vallata di Saragozza è imminente.

Parigi 12 — Tirard dice che prima di discutere le riforme fiscali introdotte dalla commissione del bilancio delle entrate, crede che si debbano esaminare le imposte destinate a compensare i 160 milioni che la soppressione della tassa delle bevande farà perdere.

Domanda l'aggiornamento dell'art. 2° della legge del bilancio sopprimente le imposte sui vini il sidro la birra, ecc. Non vede nessun inconveniente a discutere il privilegio delle distillerie private non toccante il regime.

Sofia 12 — Si dice aggiornata la risposta alla porta circa la comunicazione dell'illegalità della posizione di Coburgo.

Pietroburgo 12. — Il granduca ereditario rappresenterà lo Czar ai funerali.

Andranno pure a Berlino i granduchi Nicola e Michele, ed una deputazione dell casa militare dell'Imperatore, nonchè deputazioni di reggimenti di cui Guglielmo era capo.

(Comunicato)

Al Comunicato del sig. Rossi Sergio inserito nella *Gazzetta Ferrarese* e *Rivista* di Mercoledì rispondo con poche parole.

Se la Società Infernale era composta di 16 individui, e se il deficit del Festival datosi quest'anno fu pagato da sei soci, quanti saranno i dissenzienti?

Giudichino i lettori.

Con ciò, intendo, per parte mia, chiusa ogni polemica.

Ferrara 10 Marzo 1888.

Attolini Augusto.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 12 *Marzo*

Altezza barometro a 0° media mm. 746,5
« e al mare « 748,6
Temperatura minima 4° 8 ore 9 ant.
« massima 9° 7 « 3 pom.
« media 7° 0
Umidità relativa media 87.
Nebulosità media 8|10 nuvolo-sereno; pioggia minuta dalle 3 pom. alle 5 pom.
Vento; W.SE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 13 mm. 3,02 di cui mm. 0,27 per nebbia precipitata.

Giorno 13 *Marzo*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 748,9.
« termometro 4° 3.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo, nebbia fitta.
« vento W debole.
Temperatura minima 2° 0 ore 7 ant.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 6 Marzo 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Corazzari Michele fu Giacomo, di Bondeno d'anni 63, rivendugliolo — Frassoni Giovanni fu Cesare, coniugato, di Ferrare, di anni 69, giornaliera.
Minori agli anni uno N. 1

7 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bigoni Carlo fu Antonio, vedovo, di Mizzana, di anni 67, giornaliero — Baricozzi Brigida fu Giuseppe, in Botti, di Ferrara, di anni 51, giornaliera — Bottoni Giovanna di Giuseppe in Papotti, di Ferrara, di anni 43, domestica — Pulga Maria di Giulio in Gallettini, di Ferrara, di anni 30, operaia — Maccaferri Anna fu Biagio, nubile, di S. Martino, d'anni 23, operaia — Boccafogli Elisa fu Luigi, di S. Martino, d'anni 11, operaia — Selmi Giuseppina di Luigi, di Ferrara, di anni 14, operaia — Imani Virginia, esposta, di Ferrara, d'anni 3.
Minori agli anni uno N. 2

8 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Polidori Gaetano, impiegato, celibe con Bettini Elisa, donna di casa, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno — N. 2.

9 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Micoli Maria fu Domenico, in Trevisani di Ferrara di anni 61 fruttivendola — Bigoni Luigi di Sante, celibe, di Porotto d'anni 19 giornaliero. — Fornasini Maria di Giuseppe di Ferrara di anni 1.
Minori agli anni uno N. 0.

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.